

# Oggi ai seggi in altre undici regioni



## Come si vota

### DATE E MODALITÀ DI VOTO

**1** Si vota dalle ore 08.00 alle ore 21.00, di norma, presso i circoli del Pd.

**2** L'elettore/ice può esprimere fino ad un massimo di due preferenze, differenti per genere. Qualora le due preferenze siano dello stesso genere, la seconda nell'ordine è nulla.

### ELETTORI

**1** Possono partecipare al voto per la selezione delle candidature al Parlamento nazionale:

a) le/gli elettrici/ori compresi nell'Albo delle primarie dell'«Italia Bene Comune»;

b) le /gli iscritte/i al Pd nel 2011 che abbiano rinnovato l'adesione fino al momento del voto.

**2** Per esercitare il diritto di voto ciascun/a elettore/ice deve:

a) dichiararsi elettrici/ore del Pd e sottoscrivere un pubblico appello per il voto al Pd secondo le modalità di cui al Regolamento per le primarie «Italia Bene Comune»;

b) versare una sottoscrizione di almeno due euro per la campagna elettorale;

c) sottoscrivere l'impegno a riconoscere gli organismi di garanzia previsti nel presente Regolamento come uniche sedi per ogni eventuale interpretazione, contestazione o controversia riferibile all'organizzazione e allo svolgimento delle elezioni primarie.

## Bersani twitta slogan e simbolo

● **Partita la campagna del Pd per le politiche 2013 con manifesti e web** ● **Niente nome sul logo**

V.L. ROMA

«L'Italia giusta», è lo slogan che Pier Luigi Bersani ha scelto per la campagna elettorale del Pd per le elezioni politiche del 2013. Il candidato premier per il centrosinistra l'ha già lanciato su Twitter: «#L'Italiagiusta, l'Italia che bisogna costruire cui gli italiani hanno diritto». Un link rimanda alla visione del manifesto con il suo primo piano e l'invito a votare Pd il 24 e 25 febbraio.

Il leader Pd ci mette la faccia, come si dice, sui manifesti, mentre sul simbolo a fondo rosso non è scritto il suo nome, segno della contrarietà verso i partiti «personali», ma solo un «Vota» con il logo del Partito democratico. Piccolo piccolo, in basso a sinistra, c'è il nome Bersani 2013.

Fondo grigio sfumato, un primo piano con taglio quasi cinematografico all'insegna di una rassicurante e affidabile serietà. Accanto lo slogan «L'Italia giusta», in bianco, declinato sugli aspetti fondamentali della vita pubblica e quindi sul programma di governo del centrosinistra, insomma sull'agenda Bersani: pensare a un Paese «dove il futuro si prepara a

scuola» e in cui il «lavoro costruisce la vita», ma anche dove «nessuno resta indietro» perché vengono assicurati diritti e pari opportunità per tutti. Infine, in tempi di populismi vari, «la politica dice la verità».

Insomma, l'intenzione di Bersani e degli strateghi del Pd è quella di comunicare agli elettori gli obiettivi che deve avere un grande partito popolare che si candida a governare il Paese in un momento difficile e complesso come questo, ovvero «rimediare» a tutto ciò che è «poco giusto» in Italia nel presente, e fare «tutto ciò che è giusto per il futuro».

La campagna elettorale del Partito democratico inizia oggi, ultimo giorno delle primarie per scegliere i parlamentari. Nella prima fase saranno affissi i manifesti sui muri delle città di tutta Italia, mentre una grande diffusione avverrà sul web in tutte le ramificazioni dei social network, da Facebook a Twitter ai blog. Un impegno «straordinario», dicono dalla segreteria del partito, di moltissimi «volontari digitali» del Pd che, dall'immateriale Rete, organizzeranno in modo capillare la campagna sul territorio, seggio per seggio.

## Ottimismo e qualche mugugno Milano preferisce le donne

Idee chiare sulle donne, meno sugli uomini. Ad ascoltare gli scrutatori impegnati ieri nei circoli del Pd di Milano e provincia in cui si sceglievano 37 candidati per le prossime elezioni politiche, la maggior parte degli elettori aveva bene in mente il nome di una aspirante parlamentare, meno quello di un candidato maschio.

«Pensavamo il contrario» ci racconta Ferdinando Martini, scrutatore al circolo Fiorella Ghirardotti di via Pergolesi «visto che le regole prevedono che in caso di doppia preferenza, bisogna tassativamente esprimere una per una donna. Alcuni invece non avevano proprio idea di chi votare e per questo andavano a consultare i dati relativi agli aspiranti parlamentari».

Giuseppina Rosco, presidente del seggio, aggiunge che «tutto si è svolto in modo regolare, senza persone che si presentavano al seggio per votare senza averne i requisiti, come accaduto durante le primarie per la scelta del leader di coalizione. Alcuni si lamentavano per la scelta dei giorni, in mezzo alle festività, ma abbiamo comunque avuto una buona affluenza».

### LA SVOLTA

A Milano e provincia, alle 18 di ieri, avevano votato in 28mila, un dato ritenuto comunque soddisfacente dal Partito democratico, considerando che molti sono partiti per le vacanze natalizie e che il numero dei seggi era minore rispetto a quelli allestiti per la sfida tra Pierluigi Bersani e Matteo Renzi. Senza considerare il minor impatto mediatico che queste primarie per la scelta dei candidati hanno avuto in generale.

«Anche se potevano essere organizzate meglio, si è comunque trattato di una svolta importante», ci dice

### IL DOSSIER/2

GIUSEPPE CARUSO MILANO

**Lamentele per la scelta della data e per la scarsa informazione, ma la partecipazione è stata soddisfacente: «Avanti con il cambiamento»**

l'elettore Giovanni Schiavocampo «un'occasione per poter esprimere un'opinione, visto che il Porcellum non lo permette. Io sono ottimista anche per le elezioni politiche, mi auguro che il cambiamento emerga con forza».

Anche un altro elettore, Alberto Giannini, si dice contento delle primarie, pur con qualche appunto: «I tempi sono stati troppo ristretti e il periodo scelto infelice. Bisognava fare più informazione e scegliere un'altra data. Ma visto quello che c'è in giro, le primarie hanno un grande valore, perché i cittadini possono tornare a far sentire la propria voce nella scelta dei candidati. Ho speranze anche per

quanto riguarda le elezioni politiche di febbraio e penso che anche se la coalizione di sinistra sarà in grado di governare, dovrà trovare un accordo con Monti, che tutto sommato ha operato in modo discreto».

### IN FILA

Al circolo Pd 02 di via Eustachi c'è una piccola ed ordinatissima fila per tutto il pomeriggio. Anche qui si trovano elettori felici di potersi esprimere, ma con qualche critica da muovere nei confronti dell'organizzazione.

Elio Mangiagalli ci racconta di «aver votato con le idee ben chiare perché mi ero informato prima, però effettivamente un po' di notizie in più sarebbero state gradite. Penso che la trafila delle primarie sia stato un passo importante per preparare la vittoria alle politiche». Anche la moglie, Maria Grazia Mangiagalli, si dice convinta che «le elezioni andranno bene, però secondo me bisogna comunque arrivare ad un accordo con Monti, anche per non disperdere i sacrifici fatti in questo ultimo anno».

Francesca, 32 anni, ci dice di aver votato «persone nuove, che portano idee nuove. Le primarie mi sono piaciute, ma mentre per quelle che hanno portato all'indicazione del candidato premier, tutto è stato fatto al meglio, in queste è mancata un po' di informazione. Sono state fatte delle campagne elettorali lampo. Comunque rimangono un ottimo strumento per dare voce ai cittadini e vincere le elezioni di febbraio senza doversi appoggiare a Monti. Mi auguro che la coalizione di sinistra possa governare con le sue forze, raggiungendo l'autosufficienza anche al Senato. Monti non mi è piaciuto, in modo particolare le sue politiche sul lavoro, che hanno di fatto penalizzato le donne e quindi la famiglia».



Il manifesto per la campagna elettorale di Bersani e del Pd